



Riflessione per ragazzi

Per la festa del mondo

Dal vangelo di Giovanni (2,1-11):

“¹In quel tempo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». ⁴E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵La madre dice ai servi:

«Fate quello che vi dirà». ⁶Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. ⁷E Gesù disse loro: «Riempite d’acqua le giare»; e le riempirono fino all’orlo. ⁸Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola».

Ed essi gliene portarono. ⁹E come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l’acqua), chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po’ brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». ¹¹Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.”

Una festa salvata

Erano amici, o forse parenti, fatto sta che invitarono alle nozze Gesù, i suoi discepoli e sua madre. Tutto procedeva bene, ma a metà festa ecco, cala pericolosamente il vino, finché non ce n’è più! Che vergogna per la famiglia di fronte a tutti gl’invitati! Per ora nessuno s’è accorto, tranne Maria. Abituata a servire, coglie l’imbarazzo sui volti dei servi. La festa sta per finire miseramente! Che fare? Gesù! Con piena fiducia, gli segnala semplicemente il problema: “Non hanno più vino!”. Gesù fa riempire d’acqua le giare, sei di quasi quaranta litri ciascuna... non misura e sui volti dei servi si dipinge prima lo stupore e poi la gioia: è vino!

La festa stava per finire, Gesù salva la festa, anzi, la rende più bella, offrendo un vino migliore. Gesù è venuto a portare la festa nel mondo. Ha preso su di sé il nostro vestito di lutto, le nostre tristezze, il peso del nostro peccato che inquina il mondo e ci ha dato un vestito di festa. Il vestito bianco del battesimo ce lo ricorda. Ci ha fatto grandi, figli di re, figli di Dio, ci ha aperto le porte della casa di suo Padre!

Un mondo dove manca la festa

Per tanti, il mondo è senza festa. Per chi è triste in carcere, per chi vorrebbe dar da mangiare ai suoi figli e non ne ha, anche se ha lavorato, per chi è bambino ed è costretto a lavorare dodici ore al giorno per intrecciare i tappeti dei ricchi, per chi è straniero e non riesce a trovare casa, per chi crede che il mondo sia la sua casa, ma si trova ricacciato indietro, per chi è anziano e nessuno lo va a trovare e non sa a chi chiedere di comprargli il pane o una medicina, per chi ha un handicap e si trova messo da parte...

La strada

Che fare per portare insieme a Gesù nel mondo la festa? I ragazzi di Galtelli hanno già fatto molto... La strada ce la insegna la madre di Gesù, quando dice ai suoi servi: “Fate quello che egli vi dirà!”. Per fare quello che nostri genitori ci dicono, occorre in primo luogo ascoltarli. Così nei riguardi di Gesù. Chi vuol trasformare in festa il

dolore del mondo, deve cominciare ad ascoltare Gesù, che l'ha amato più di tutti. Che cosa ci ha detto? Dove troviamo le sue parole? Quando e come ascoltarlo?

Niente bacchetta magica

Ricordiamo le storie di quando eravamo piccoli. C'era il nostro beniamino in difficoltà, interveniva il mago o la fata che con una bacchetta magica faceva scomparire l'orco o la strega e faceva comparire cose splendide. E si concludeva: "e vissero tutti felici e contenti". La bacchetta magica non esiste da nessuna parte. Dio Padre a suo Figlio che veniva nel mondo non ha messo in mano una bacchetta magica. Venendo fra noi, il Figlio di Dio ha detto:

"Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,
un corpo invece mi hai preparato...
Allora ho detto: Ecco, io vengo
- perché di me è scritto nel rotolo del libro -
per fare, o Dio, la tua volontà."

La sua bacchetta magica è stato il suo corpo, la sua vita data per noi tutti. Per questo diceva a Maria: "Non è ancora giunta la mia ora". Il cambiamento dell'acqua in vino era solo il segno che annunciava una festa che egli avrebbe inaugurato quando sarebbe giunta la sua "ora": morendo per noi sulla croce e portandoci con sé nella sua risurrezione, per farci rinascere a nuova vita. Era lui lo sposo e noi tutti sua sposa, per la quale offriva un'altissima dote: il suo sangue versato. Il male era sconfitto, il muro della morte sfondato, la festa era cominciata.

Da dove cominciare?

Stiamo cercando di capire questo mondo in cui siamo stati posti. Ci è affidato un pezzetto di storia. Ci è data la penna in mano per scriverne una pagina. Che cosa scriveremo? Al banchetto, prenderemo dalla tavola tutto il possibile per mangiarcelo in pace, gli altri s'arrangino? Il mondo spera da ciascuno di noi. Dio Padre ci ha donato Gesù Cristo per regalarci la festa e perché possiamo portare con lui la festa al

mondo. E Maria, madre di Gesù, ci indirizza: "Fate quello che egli vi dirà!".

Domande per riflettere

1. Credere in Gesù che cosa ha portato nella tua vita?
2. Se guardiamo insieme a Maria il mondo, che cosa scopriamo che vi manca?
3. Hai conosciuto persone che hanno collaborato o collaborano con Gesù a fare del mondo una festa?
4. Che pensieri ti vengono, davanti a queste parole del Vangelo? Che luce danno alla tua vita? Che cosa decidi?

Preghiera

O Dio nostro Padre,
c'è una vera e sola ricchezza
che consiste del partecipare della tua vita,
del tuo potere creatore, della tua santità.
E c'è una falsa ricchezza, nata dall'egoismo;
denaro, potere, gloria, imborghesimento
rafforzano l'egoismo, belva interiore che ci divora
e che ci conduce a divorare...

Dona, o Padre, a me e ad ogni creatura umana
il tuo Santo Spirito,
perché fuggiamo dalla falsa ricchezza
e ci tuffiamo nella ricchezza vera,
per la quale tutti siamo nati
e che tu ci hai offerta nel tuo Figlio Gesù:
l'amore di Dio e l'amore degli uomini,
l'unico, indivisibile amore!"

Maria, madre di Gesù e madre nostra,
prega per noi perché senza riserve
facciamo oggi e sempre quello che lui ci ha detto,
per la festa nostra e del mondo intero. Amen.